



Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n.4
"Lazio Meridionale – Latina"
Servizio Idrico Integrato

ORIGINALE

Deliberazione n. 12

CONFERENZA DEI SINDACI E DEI PRESIDENTI DI PROVINCIA

OGGETTO: "Informativa circa l'emergenza idrica dell'estate 2017 - Audizione del gestore del S.I.I. sullo stato di attuazione degli interventi programmati e piano delle comunicazioni".

L'anno **duemila diciassette** addi **20** del mese di **giugno**, nella sede decentrata della Provincia di Latina, in Formia, Via O. Spaventola, alle ore **11,00**, convocata nelle forme di legge a seguito di invito diramato dal Presidente della Provincia di Latina, si è riunita in sessione ordinaria ed in **seconda** convocazione, la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti di Provincia, nelle persone dei Signori:

PROVINCE	PRESIDENTI	DELEGATO	Presenti	Assenti
PROVINCIA DI LATINA	DELLA PENNA Eleonora		x	
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA	RAGGI Virginia			x
PROVINCIA DI FROSINONE	POMPEO Antonio			x
COMUNI	SINDACI			
AMASENO	COMO Antonio		1	
ANZIO	BRUSCHINI Luciano			1
APRILIA	TERRA Antonio	Delegato	2	
BASSIANO	GUIDI Domenico			2
CASTELFORTE	CARDILLO Gianfranco		3	
CISTERNA DI LATINA	DELLA PENNA Eleonora	Delegato	4	
CORI	CONTI Tommaso			3
FONDI	DE MEO Salvatore		5	
FORMIA	BARTOLOMEO Sandro		6	
GAETA	MITRANO Cosmo		7	
GIULIANO DI ROMA	LAMPAZZI Adriano			4
ITRI	FARGIORGIO Antonio		8	
LATINA	COLETTA Damiano	Delegato	9	
LENOLA	ANTOGIOVANNI Andrea			5
MAENZA	SPERDUTI Claudio		10	
MINTURNO	STEFANELLI Gerardo		11	
MONTE S. BIAGIO	CARNEVALE Federico		12	
NETTUNO	CASTO Angelo	Delegato	13	
NORMA	TESSITORE Gianfranco			6
PONTINIA	MEDICI Carlo			7
PONZA	VIGORELLI Piero			8
PRIVERNO	BILANCIA Anna Maria			9
PROSEDI	PINCIVERO Angelo			10
ROCCAGORGA	AMICI Carla		14	
ROCCAMASSIMA	TOMEI Angelo			11
ROCCASECCA DEI VOLSCI	PETRONI Barbara			12
SABAUDIA	Com.Pref. QUARTO Antonio Luigi			13
SAN FELICE CIRCEO	PETRUCCI Gianni			14
SERMONETA	DAMIANO Claudio			15
SEZZE	CAMPOLI Andrea			16
SONNINO	DE ANGELIS Luciano			17
SPERLONGA	CUSANI Armando	Delegato	15	
SPIGNO SATURNIA	VENTO Salvatore			18
SS. COSMA E DAMIANO	DI SIENA Vincenzo		16	
TERRACINA	PROCACCINI Nicola			19
VALLECORSA	ANTONIANI Michele			20
VENTOTENE	Com.Pref. MAMMETTI Maria Laura			21
VILLA S. STEFANO	IORIO Giovanni			22

Assume la Presidenza il Presidente della Provincia di Latina, Avv. Eleonora Della Penna.
Assiste alla seduta il Segretario Generale della Provincia di Latina, Dr.ssa Alessandra Macri.

La seduta, convocata per le ore 11,00, inizia i propri lavori alle ore 11,20.

Il Segretario Generale, Dr.ssa Macrì, su invito della Presidente Della Penna, procede all'appello dei presenti.

Sono presenti: Il Presidente della Provincia, Eleonora Della Penna e n. 16 sindaci e/o delegati (Amaseno, Aprilia, Castelforte, Cisterna di Latina, Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Latina, Maenza, Minturno, Monte San Biagio, Nettuno, Roccaporga, Sperlonga, Santi Cosma e Damiano), pari a 422.792 abitanti per una percentuale del 65,00 della popolazione residente.

Il Segretario Generale dichiara la seduta valida.

Quindi, prende la parola **la Presidente Della Penna** che ringrazia i presenti ed introduce gli argomenti della seduta odierna. Abbiamo tenuto questa Assembla e questa Conferenza, esordisce, per trattare la crisi idrica che riguarda l'intera Provincia, ma considerato che colpisce in particolare due zone della nostra Provincia, i Monti Lepini e il Sud Pontino, non potevamo tenere questo incontro al chiuso del Palazzo della Provincia. Ho chiesto ai cittadini presenti, che ringrazio, di rimanere perché chiedo ufficialmente all'Assemblea di anticipare il terzo Punto all'Ordine del Giorno, convinto di trovare l'accordo di tutti, per trattare immediatamente il punto cardine della riunione di oggi.

Seguiranno due Punti, l'approvazione della Carta del Servizio Idrico Integrato e lo Schema di Convenzione di Gestione. Su quest'ultimo punto ritengo sia necessario un ulteriore approfondimento.

Quindi, la Presidente Della Penna, chiede alla Segretaria Generale, Dr.ssa A. Macrì, di mettere a votazione la proposta di anticipare il Punto 3.

SEGRETARIO PROVINCIALE: verifica, per alzata di mano, l'unanimità dei presenti ad anticipare il Punto 3.

Si tratta, quindi, al primo punto: *“l'Informativa circa l'emergenza idrica dell'estate 2017 - Audizione del gestore del S.I.I. sullo stato di attuazione degli interventi programmati e piano delle comunicazioni”*.

Alle ore 11.35 entra il delegato del comune di Priverno.

Alle ore 11.35 entra il delegato del comune di Spigno Saturnia.

Alle ore 11.36 entra il delegato del comune di San felice Circeo.

La Presidente Della Penna, dichiara di aver invitato a presenziare l'incontro di oggi, il CDA di Parte Pubblica, che è presente con il Presidente Michele Lauriola, la Dottoressa Alessandra Faiola e il Dottor Cupellaro, di aver invitato anche l'Amministratore Delegato di Acqualatina, Raimondo Besson, che constata, con amarezza, non essere presente.

Propone di organizzare i lavori ascoltando i sindaci, che sul territorio conoscono le esigenze dei cittadini e le criticità idriche che stiamo affrontando.

Ho affrontato nelle scorse giornate, prosegue la Presidente Della Penna, la questione dei rifiuti, che riguarda soprattutto il Centro Nord della Provincia, ed ho inviato una PEC formale al Presidente della Regione Lazio Zingaretti, chiedendo ufficialmente lo stato di calamità per la questione della siccità, che produce sofferenze ai cittadini, alle nostre piccole e medie imprese, all'intero comparto agricolo, dal nord al sud, un calo delle prenotazioni e abbandoni del comparto turistico.

La siccità è un problema generale, con abbassamento dei livelli dell'acqua, però, con la stessa onestà intellettuale che contraddistingue me e i Sindaci, mi aspetto che la Società Acqualatina rappresenti la situazione relativa agli interventi, cosa si sta facendo e quali sono i risultati *ad horas*.

Non servono difese tecniche, serve l'assoluta verità su quello che si sta portando avanti, perché la scelta di venire a Formia, nella sede della Provincia, risponde alla necessità di guardare i cittadini in faccia, di mettere i Sindaci in condizioni di dare dimostrazione del lavoro che quotidianamente svolgono e avere un riscontro con chi da anni ha una quota di responsabilità, nella gestione della società Acqualatina.

PRESIDENTE DELLA PENNA: chiede la parola il Sindaco di Formia, Sandro Bartolomeo.

SINDACO DI FORMIA: dichiara che reputa grave l'assenza dell'Amministratore delegato di Acqualatina, poiché è la persona che più delle altre ha mosso, in questi anni, il filo amministrativo relativamente agli interventi di natura strutturale e tecnica. Premette che se dopo 15 anni di vita della società si è in questa situazione, qualcuno deve ammettere gli errori compiuti.

Il sindaco Bartolomeo, chiede risposte precise, citando nel dettaglio il piano degli investimenti di Acqualatina, circa gli interventi sulle perdite delle condotte del Sud Pontino:

- Nel loro documento, pagina 31, ammettono di non aver fatto alcun provvedimento, a pagina 32 ammettono di non aver realizzato la condotta di Pagnano, per la città di Formia, perché non è stato approvato il protocollo con la Regione Lazio;
- La tabella, nelle pagine 35/36, contiene il Piano 2014/2015 con le relative spese. Per i comuni del comprensorio (Formia, Gaeta, Minturno, Spigno, Itri), che per l'acqua hanno destini Comuni, visto che le fonti di approvvigionamento sono le stesse, dovevano essere spesi 700.000 euro a Formia, 700.000 euro a Gaeta, 200.000 a Minturno, per un totale di 1 milione e 600.000 euro: sono state spese meno del 5%, cioè 80.000 euro;
- Si dovevano spendere 1 milione e 500.000 euro per la torpidità della Sergente Mazzoccolo: non è stato speso nulla;
- Si dovevano spendere altrettanti soldi per l'incremento di adduzione a Minturno: non è stato speso nulla;
- Gli unici soldi spesi sono quelli per la condotta idrica al Porto Commerciale di Gaeta, ma per le isole, non per Gaeta;
- Sono stati realizzati interventi sui collettori fondiari di Formia, per la risoluzione del problema di Formia Centro, ma gli interventi erano finanziati dalla Regione Lazio, (uno di questi finanziamenti è relativo al mio terzo mandato da sindaco), Presidente Piero Marrazzo, quindi hanno speso soldi di altri, dalle tariffe che noi paghiamo non è venuto nulla.
- La seconda tabella, a pagina 37 e le pagine successive, riporta il prospetto che Acqualatina si propone di fare nel biennio 2016/2017, biennio praticamente finito;
- Per la nuova fonte di approvvigionamento per il pozzo ai 25 ponti, per 350.000 euro, ancora non si inizia lo scavo;
- Sono state tolte risorse nel frattempo alla depurazione e invece di investire su interventi strutturali si spostano i fondi dalla depurazione alla parte idrica o viceversa.

Il sindaco Bartolomeo illustra ai rappresentanti di Acqualatina, la sofferenza e i disagi di tantissime famiglie e le sofferenze delle attività produttive, ricordando che a giorni a Formia c'è la festa del Patrono, si prevedono migliaia di presenze e ospiti, e non si è certi di poter offrire bagni per le esigenze dei visitatori, con il rischio di chiusura anticipata per bar e ristoranti che non possono reggere in queste situazioni. Segnala, inoltre, il disagio di albergatori che riducono la ricettività alberghiera per questi problemi, e si è solo all'inizio dell'estate.

Per la soluzione di quanto rappresentato, continua il sindaco Bartolomeo, non basta attivare una chat per segnalare i problemi, è necessario qualcosa di più grosso, *“occorre un cambio del management operativo, l'amministratore Delegato Besson si deve dimettere, non è tollerabile che chi ha causato questa situazione continui a guidare la nave: Alcuni Sindaci si faranno carico, nella prossima assemblea dell'Ato, di presentare un documento in cui chiederemo le dimissioni dell'Amministratore Delegato”*.

In chiusura, il sindaco Bartolomeo, dichiara che sono necessari, in tempi brevissimi, interventi risolutivi. La società deve decidere quali fonti di approvvigionamento aggiuntive da utilizzare, richiama inoltre ad una maggiore sobrietà nel comunicare, come è stato fatto citando 16.000.000 di euro di utili della Società, visto che Acqualatina, per tanti aspetti, non ha dato le risposte che si aspettavano, quindi occorre cambiare rotta al più presto.

PRESIDENTE DELLA PENNA: ha chiesto la parola il Sindaco di Gaeta Mitrano.

SINDACO DI GAETA: condivide l'analisi sul ritardo e sullo stato di attuazione degli interventi e ricorda che sul piano di attuazione, a settembre dell'anno scorso, è stata fatta una battaglia con i Sindaci del Golfo di Gaeta e non, firmando un documento sulla modifica del piano degli investimenti, approvata a dicembre dall'Ato, dove si destinavano ulteriori risorse per 11.800.000, su Formia, Minturno e Gaeta. Il sindaco di Gaeta chiama la corresponsabilità di tanti, Acqualatina esiste da 15 anni e tanti amministratori svolgono la loro funzione da molti anni, quindi anche noi abbiamo le nostre responsabilità, perché il problema della dispersione doveva essere affrontato già nelle attività di manutenzione di dieci anni fa, e ricorda, a tal proposito, le crisi idriche degli anni passati (2006 – 2007 - 2011 - 2012). Rischiamo, continua il sindaco di Gaeta, di affrontare il problema in maniera sbagliata. Se oggi si discute il piano di attuazione degli interventi, Acqualatina si alzerà e illustrerà gli interventi previsti: Io, dichiara il sindaco di Gaeta, voglio sapere oggi come Acqualatina risolve il problema ai cittadini e ai Commercianti, poiché stiamo entrando dentro la fase più critica della stagione turistica, con il rischio chiusura per Bed & Breakfast, per le strutture ricettive e le attività commerciali, con la distruzione dell'economia del Golfo di Gaeta.

PRESIDENTE DELLA PENNA: ha chiesto la parola il Sindaco Sperduti di Maenza.

SINDACO DI MAENZA: dichiara di lavorare per trovare soluzioni immediate. Ringrazia per la convocazione immediata di questa riunione, ricorda che oltre al Sud Pontino anche i Monti Lepini vivono il disagio idrico, ricorda gli scarsi investimenti di Acqualatina a Maenza: un chilometro di condotta sulla via Provinciale non ancora asfaltata. Ricorda il ruolo dei sindaci che rispondono ai cittadini per la mancanza di acqua e per i mancati interventi. Illustra le fonti presenti nel territorio: la Sorgente di Monte Acuto, il Pozzo Ciccarone; il Pozzo di Sant'Arcangelo; che danno pochi litri. L'acqua dalla fonte di Fiumicello è utilizzata attraverso un serbatoio costruito e pensato nel 1960, decisamente non adatto alle attuali esigenze.

Richiama la società ad operare con personale sul territorio, per fare le verifiche sulle carenze di acqua e per gestire la fornitura di acqua con le autobotti. Contesta infine le scelte aziendali sugli orari di fornitura e chiusura dell'acqua, anche tenendo conto di come operano con i comuni vicini, ad esempio Roccaforte.

PRESIDENTE DELLA PENNA: ha chiesto di parlare il delegato del comune di Latina

DELEGATO COMUNE DI LATINA: richiama interventi in un'ottica costruttiva, in funzione di quello che sarà la ripubblicizzazione del servizio. Cita i dati relativi alla dispersione fisiche e amministrative dell'acqua. Ogni anno, continua, vengono messi in rete 120.000.000 di metri cubi e se ne perdono il 70-75%, quindi 80/85 milioni di metri cubi di acqua non arrivano ai rubinetti, non passano attraverso un contatore, non arriva mai una fattura alle nostre utenze per questa acqua dispersa, con milioni di euro di costi aggiuntivi per i cittadini. La prima cosa da



fare, quindi, è il recupero di efficienza della rete, come obiettivo principale di tutta la società, di tutta la conferenza dei Sindaci a partire da oggi però, poiché negli anni passati si sono scontrati due tipi di interesse, quello del socio privato, che deve fare profitti, e quello dei soci pubblici. Biasima l'assenza dei rappresentanti dei soci privati, perché l'interesse di parte pubblica oggi risulta perdente, con il paradosso di avere le casse piene e i rubinetti vuoti, che è la situazione anche degli anni passati. L'economicità dell'azienda deve essere recuperata attraverso l'efficienza della rete e non con gli aumenti della tariffa.

PRESIDENTE DELLA PENNA: ha chiesto di parlare il Sindaco di Roccapurga.

SINDACO DI ROCCAPURGA: richiama al rischio di una guerra fra comuni quando il tema che dobbiamo affrontare è la gestione della risorsa idrica e di una società pubblica, mista pubblico-privata, con il 51% nelle mani pubbliche. Con una evidente incapacità dimostrata in questi anni di avere un governo di questa risorsa attraverso le azioni del socio pubblico. Si sono votati i piani di investimenti e risorse distribuite sul territorio con criteri molto discutibili. Noi il Bilancio di Acqualatina non l'abbiamo votato, continua il sindaco di Roccapurga, e abbiamo chiesto più volte il cambiamento del management. Ricorda che l'acqua non è una risorsa infinita, l'acqua ha un termine e si continua ad abusare del suo uso, la siccità è un fenomeno mondiale, con una società che non ha svolto nessuna azione su questo, realizzando ad esempio sistemi di accumulo, anche di acqua non potabile, nel periodo invernale.

Le responsabilità sono nostre, continua il sindaco di Roccapurga, che deteniamo il 51% di quella società e decidiamo le sorti di cosa quel Consiglio di Amministrazione deve fare. L'assenza dell'AD Besson non spaventa più di tanto, poiché Besson avrebbe detto: *"rappresento il socio privato, voi siete i Sindaci che dentro quell'Assemblea decidete che cosa fare, noi attuiamo le vostre decisioni"*, quindi, non abbiamo avuto la capacità di essere incisivi e spesso abbiamo assecondato le volontà votate a maggioranza di come doveva essere gestita questa società, spero che gli utili per 18.000.000 di euro non vengano distribuiti, perché il privato non si può riprendere il 49% di questi utili, a fronte di investimenti non fatti.

Ricorda, inoltre, che nel corso nel corso degli incontri in Acqualatina si sono votati i Bilanci, ma mai convocate assemblee per affrontare la crisi e gli investimenti.

Si chiede ora un cambio di rotta, un cambio del management, benissimo, non è questo il problema, il punto vero è che noi Sindaci dobbiamo riappropriarci del nostro potere decisionale, della necessità di garantire alle Comunità un servizio essenziale, ed io mi preoccupo quando si discute di rientrare nell'acqua pubblica, dopo aver dimostrato in questi 15 anni di non essere capace neanche di gestire una società mista pubblico-privata. Se dobbiamo gestire da soli il ciclo delle acque, con quali criteri, quali competenze la politica può gestire questa cosa, serve sempre una gestione manageriale, noi dovremmo essere in grado di orientare, di controllare, di modificare e fare gli interessi delle Comunità e non di chi, di volta in volta occupa dei posti di comando.

PRESIDENTE DELLA PENNA: ha chiesto la parola il Sindaco di Amaseno.

SINDACO DI AMASENO: rappresenta la crisi idrica del suo paese, crisi drammatica e generale. Ringraziare la struttura che è stata vicina ai problemi trovando le soluzioni. Al di là delle nostre responsabilità, dichiara il sindaco, dobbiamo uscire oggi da questa riunione con un piano preciso delle cose da fare, anche se andavano fatte già qualche tempo fa, anche per contenere la rabbia dei cittadini che vogliono intentare una class action nei confronti di Acqualatina e farebbero bene, secondo me, a farla. Anticipiamo gli investimenti che sono possibili, propone il sindaco di Amaseno, ricorda che Amaseno non ha soltanto un problema di acqua potabile per i cittadini, ma ha sul suo territorio 250 aziende agricole con 14.000 capi bufalini, quindi si hanno problemi di carattere igienico sanitario. Troviamo soluzioni straordinarie, convochiamo la Regione Lazio, convochiamo il Ministero ed ognuno per le proprie competenze cerchi di portare i propri rappresentanti.

PRESIDENTE DELLA PENNA: chiede di parlare il sindaco di Fondi.

SINDACO DI FONDI: Evito di fare la lista delle cose che non funzionano, perché è evidente che siamo qui per motivi straordinari, che confermano le criticità della società nella gestione delle acque.

Quando ci sono i problemi chi ci mette la faccia sono i Sindaci, i Consiglieri Comunali e gli Assessori, però mentre noi discutiamo della crisi idrica, il legislatore Nazionale e quello Regionale non credo facciano altrettanto, anzi le falle di questo sistema sono il frutto di una norma Nazionale e Regionale, alla quale ancora oggi né il Governo né tanto meno le Regioni, in particolare la Regione Lazio, intendono dare risposte. Mentre noi, discutevamo e ci dividevamo, il privato ha giocato su questa norma che lo agevola. Sembra che la formulazione dello schema tariffario la decidiamo noi, ma c'è un'Autorità di Governo Nazionale che dice al privato come va stabilita la tariffa e noi, che ci prendiamo tutte le responsabilità, non abbiamo possibilità alcuna di incidere, lo ha dimostrato la Presidente Della Penna nell'ultima conferenza dell'anno scorso, quando abbiamo dovuto lottare con il soggetto privato che ci ha impugnato la proposta di deliberazione dello schema tariffario. Ho fatto questa premessa, continua il sindaco di Fondi, perché ritengo necessario continuare questo percorso di unità, partito già da qualche mese, ma allo stesso tempo mi preoccupa il dibattito sul percorso di ripubblicizzazione dell'acqua, perché in una eventuale ripubblicizzazione dobbiamo quantizzare il reperimento delle risorse per intervenire e rendere funzionale il sistema delle reti.

Il gestore privato bene farebbe a non licenziarci per questioni politiche, quando si chiedono informazioni e chiarimenti per affrontare e risolvere problemi, come è capitato a me quando il giorno di Pasqua, nella mia città, per 48 ore non c'è stata l'acqua.

A volte avete sottovalutato le piccole cose, come rappresentato dal sindaco di Amaseno, si chiedono interventi per pochi euro per fare le cose più semplici.

Condivido, continua il sindaco, la preoccupazione del Sindaco Amici, che chiedeva uno sforzo per superare insieme il problema, senza dividerci, come spesso accaduto sulle questioni della Sanità, come può accadere per i rifiuti. Siamo in una fase istituzionale delicata, da gestire con grande senso di responsabilità.

In merito alla sobrietà a cui ha invitato il Sindaco Bartolomeo, il sindaco De Meo, sostiene che la comunicazione ha fuorviato l'opinione pubblica perché voi non avete 18.000.000 di euro a disposizione, *“voi non avete un solo euro di quelli che sono soltanto delle partite di Bilancio che forse fatturerete, forse fatturerete nei prossimi anni...”*.

Noi siamo vicino alla parte pubblica perché ci sta accompagnando in questo percorso, però come diceva qualche collega, dobbiamo riprenderci il ruolo centrale che compete agli eletti, e, chiudendo, ricorda che il 51% detenuto dalla parte pubblica deve essere di sostanza e che la Legge Galli è stata costruita per consentire al privato di continuare a giocare in questo ambito territoriale.

Richiama ancora una volta l'unità dei sindaci, e si appella affinché si intervenga in tempi rapidi abbandonando i formalismi e di lavorare per il territorio per dare risposte a Gaeta, ad Amaseno, ad Aprilia e ad ogni comune in sofferenza.

PRESIDENTE DELLA PENNA: La parola alla Società Acqualatina. Interviene il Presidente Lauriola.

PRESIDENTE LAURIOLA: saluta i presenti, ricorda che si è insediato da poco tempo e che sta cercando di prendere piena cognizione e in grandissima fretta dell'intera vicenda, e di contribuire anche a trovare soluzioni alla gravosa crisi idrica in atto. Tutto il Consiglio di Amministrazione supportato dalla squadra tecnica di Acqualatina conosce le difficoltà. Siamo qui per rappresentare quanto fatto e quanto stiamo facendo già da mesi, oltre che per trovare soluzioni di emergenza per lenire i disagi nell'immediato e per rispondere ad ogni questione che ci sarà posta, in una stretta e continua collaborazione interistituzionale.

Illustra quindi la crisi idrica, che coinvolge l'intera nazione, la peggiore degli ultimi venti anni, coinvolgendo altre regioni, Emilia Romagna, il cui Presidente ha attivato le procedure per la richiesta dello stato di emergenza Nazionale, la Lombardia, il Veneto. Quindi il presidente Lauriola illustra le attività predisposte per far fronte all'emergenza, i tempi di lavoro e l'informazione trasparente, predisposte dal Consiglio di Amministrazione, illustrando il piano di lavoro in un incontro di qualche giorno a sua Eccellenza il Prefetto di Latina.

PRESIDENTE DELLA PENNA: chiede di parlare l'ingegner Cima.

INGEGNERE CIMA: illustra il piano per fronteggiare la crisi, illustrando con slide gli interventi predisposti. (vedi allegato).

DELEGATO COMUNE DI APRILIA: sostiene che gli interventi illustrati andavano realizzati prima. Illustra la situazione del comune di Aprilia, fortunatamente non come quella illustrata dai colleghi. I cittadini, continua il delegato di Aprilia, si lamentano, per le tariffe esose, per i ritardi di Acqualatina quando viene chiamata ad intervenire. Ritiene gravissima la situazione relativa alla dispersione, e Acqualatina deve concentrare i propri sforzi a recuperare una quota di tale dispersione. Apprezza l'unità dei Sindaci, indispensabile per utilizzare al meglio il 51% della società con indirizzi e verifiche, unità che deve superare le contrapposizioni politiche. In riferimento alle slide presentate dall'ing. Cima, serve velocità nella realizzazione degli interventi,

PRESIDENTE DELLA PENNA: ricorda che chi ha lavorato nelle Assemblee merita rispetto, mentre altri hanno fatto ostruzionismo, soprattutto comuni che hanno quote che con la loro assenza non consentono di arrivare mai al 51%, visto lo Statuto, che non riusciamo a modificare, che prevede la presenza di una maggioranza di due terzi.

PRESIDENTE DELLA PENNA: chiede di parlare il sindaco di Itri.

SINDACO DI ITRI: dichiara di aver avuto difficoltà a seguire questa discussione, si dimentica colpevolmente Itri, vi fermate ai Venticinque Ponti che idealmente è il confine tra Itri e quello che chiamiamo "sud Pontino". Prendo atto che per Acqualatina, Itri non fa parte del sud pontino. Quindi illustra le criticità del comune di Itri. Non è vero che la parte pubblica detiene il 51% della Società, chi per un motivo chi per altro, i comuni non hanno la piena titolarità delle proprie quote, e quando si procede a fare una votazione, non si arriva mai al 51% per il controllo di quelle quote.

Si potrebbe fare battaglia sul loro bilancio, il 49% è in mano privata, la parte pubblica registra delle defezioni, come l'anno scorso, ci sono stati Comuni famosi che si sono assentati.

Questo atteggiamento ostacola anche il processo di ripubblicizzazione dell'acqua, poiché non tutto è gestito dai sindaci, in quanto le quote di dieci Comuni sono detenute in pegno dalla Depfa Bank.

Ricorda al collega Assessore di Aprilia le ore passate nelle varie riunioni nella sede della Provincia a Latina.

Illustra quindi una serie di interventi fatti nel suo comune, mettendo in discussione la qualità degli interventi per le continue rotture della rete, con risorse spese molto male sia negli interventi che nel ripristino. Ritiene necessario il sindaco di Itri, avviare un monitoraggio e un controllo di questi interventi.

Propone una serie di ipotesi per contenere la siccità, come bypassare in località "Coccorone" per servire il centro storico.

Cita l'aumento di presenze in paese durante il periodo estivo, lamenta che gli interventi di oggi non lo soddisfano perché su Itri non si è speso una parola, minando un fiducia sociale già venuto meno dopo aver scritto tre lettere e non aver ricevuto alcuna risposta. Vorrei conoscere, chiude il sindaco di Itri, quali sono gli interventi previsti per Itri.

PRESIDENTE DELLA PENNA: chiede di parlare il sindaco di Minturno.

SINDACO DI MIRTURNO: esprime apprezzamento per l'unità dei Sindaci, rinsaldata da questo nuovo percorso verso la pubblicizzazione. Dichiara che tutto il sistema si tiene sul principio di solidarietà tra territori. Quella solidarietà che nel 2011 ha fatto variare il piano degli investimenti, calibrato nel 2008 per la crisi idrica del 2006, per risolvere il problema dell'arsenico al nord. Mentre noi facevamo questo, la Regione Lazio finanziava totalmente a carico del bilancio regionale la risoluzione del problema arsenico nei colli romani. Quindi, continua il sindaco di Minturno Stefanelli, noi pagavamo con i soldi dei nostri cittadini la risoluzione dei problemi del territorio, la Regione Lazio finanziava con i soldi dei bilanci regionali gli stessi problemi in altre zone della Regione. Non vorrei che facessimo lo stesso errore in questo momento. Il costo di questo piano straordinario, chi lo pagherà? Quindi, Stefanelli, cita dettagliatamente il costo per i dissalatori e il trasporto dell'acqua nelle case. Cita i costi di riattivazione della sorgente di Forma del Duca, sorgente con problemi di metalli pesanti, che aumenterà i costi al gestore. Cita i costi del trasporto dell'acqua con le navi cisterna. Dopo la rappresentazione dell'ing. Cima, per essere in linea con livelli di dispersione del 35%, come il nord Italia, dovremmo investire 150milioni di euro; come recuperare queste risorse senza incidere sulla bolletta? Il sindaco di Minturno, quindi fa un appello alla politica e alle Istituzioni. Chiedere ad altri Enti pubblici, il Ministero delle infrastrutture, il Ministero dell'ambiente, il CIPE di finanziare programmi straordinari per il risanamento delle perdite fisiche delle condutture idriche. Su quella richiesta, si rivolge al Presidente della Penna, chiedo di coinvolgere i parlamentari nazionali e le forze politiche, affinché si facciano portavoce dei problemi del territorio. Coinvolgere nel contempo i parlamentari regionali per risolvere le pendenze con i Consorzi di bonifica. Si rischia di mettere a carico della società quindici milioni di euro, cioè sulla tariffa e quindi a carico dell'utenza. A mio avviso, continua Stefanelli, anche in maniera incostituzionale per le difficoltà a misurare quanta acqua la società Acqualatina butta nei capali di bonifica.

Se vogliamo aumentare la capacità di investimento e anche la capacità di sopportare il piano straordinario di investimenti senza incidere sui cittadini, dobbiamo andare a prendere i soldi da un'altra parte.

Propongo di convocare la Conferenza delle Istituzioni e di mettere i parlamentari nazionali e regionali davanti a questi problemi concreti perché tra sei mesi un anno, si andrà a votare sia per la Regione che per il Governo, quindi avranno anche buoni motivi per dimostrare la capacità di difendere le ragioni del territorio che non possono essere lasciate sulle spalle dei Sindaci.

Infine, Stefanelli, analizza le difficoltà burocratica che incontrerà il piano illustrato dall'ing. E. Cima, come le autorizzazioni della A.S.L. sull'acqua che si preleva per tamponare le emergenze idriche.

Alle ore 13.45 esce il delegato sindaco del comune di Santi Cosma e Damiano.

PRESIDENTE DELLA PENNA: ricostruisce il percorso della tariffazione. Il piano tariffario presentato dalla società, quindi dal gestore, prevedeva un aumento del 9%. L'abbiamo rimodulato grazie anche alla collaborazione con ENEA; siamo riusciti ad avere un aumento del 2,5%. La nostra delibera è stata impugnata, quindi ci difendiamo anche al TAR. Cercando di capire se è possibile avere un ristoro per il disservizio, per le penali previste, agli atti su quello schema di convenzione che non riusciamo a approvare, pronto da mesi e rinviato in continuazione. Senza quell'atto la nostra capacità di infliggere sanzioni al gestore è praticamente pari a zero. Quindi, conclude la Presidente Della Penna, propongo ai Sindaci, dopo l'intervento del delegato di Nettuno, di sottoscrivere la richiesta di stato di emergenza idrica, per dare forza a quel documento. Di formulare un quesito preciso alla AEEGSI per vedere come poter ottenere un ristoro e a chi tocca il pagamento del piano straordinario e, soprattutto, di darci una data utile per l'approvazione con tutte le modifiche del caso relativamente allo schema di convenzione.

DELEGATO COMUNE DI NETTUNO: non è cambiato nulla da quaranta anni, per quanto riguarda l'acqua, quindi, Acqualatina ha fallito la sua missione: portare l'acqua a tutti i cittadini. Acqua che andava pagata secondo un criterio corretto, economico. Finito il tempo dei Consorzi, noi abbiamo Carano, fonte che rifornisce anche Aprilia e Anzio, i cui costi saranno un problema quando e se un giorno la Regione ne chiederà i costi. Dopo una analisi giuridica sulla società, il delegato del comune di Nettuno, dichiara che Acqualatina è l'appaltatore, è il concessionario, ha rapporti con l'ATO e propone di fare un gruppo di lavoro, per creare le condizioni perché tutto questo succeda più.

PRESIDENTE DELLA PENNA: Grazie. Abbiamo creato l'allegato al nuovo protocollo 720 del 9/06/2017 che è la richiesta di stato di emergenza idrica, ve la mando, la faccio girare, l'abbiamo messa sul nostro elenco in maniera tale che se la sottoscrivete tutti insieme diamo più forza a un atto che ho fatto io come Presidente dell'ATO, dopodiché il quesito che dobbiamo creare per avere la possibilità di avere un ristoro sulle tariffe.

Si svolge quindi una discussione con interventi del:

SINDACO DI GAETA, che rappresenta in modo dettagliato le carenze idriche, e ritiene importante il ristoro nella tariffa e i tecnici devono dare soluzioni per salvare l'economia del territorio.

SINDACO COMUNE DI FORMIA: propone per avere più acqua, di non usarla per uso potabile, per contenere il disagio indotto dalla carenza d'acqua. Si può fare il sacrificio di bere acqua minerale per un certo periodo e a quelli che non ce la fanno a comprarla può intervenire il comune. Fatta questa premessa, propone di utilizzare la sorgente Conca.

Si sviluppa una discussione sulla qualità dell'acqua, sul percorso delle condotte, e sugli interventi di Acqualatina, con il sindaco che si rende disponibile a fare l'ordinanza immediatamente.

Perché ha ragione Stefanelli, continua Bartolomeo, i dissalatori, le navi cisterna, aumentano i costi delle tariffe, e questo conto lo paghiamo noi.

INGEGNERE CIMA: Segnala in riferimento a tale proposta le difficoltà per portare l'acqua nei serbatoi, nelle condotte ed eventuali pareri dell'A.S.L.

SINDACO DI ROCCAGORGA: interviene sottolineando le cose che si possono fare immediate. Cita la situazione dei pozzi Volaga, nel comprensorio dei Monti Lepini, non si riusciva a metterli in condotta. Ho dovuto fare una task-force con la A.S.L. perché il funzionario A.S.L. non si assumeva alcuna responsabilità che rimpallava sul sindaco. E tra un rimpallo tra la Regione Lazio e la A.S.L. ad oggi il pozzo Volaga ancora non sta in portata.

SINDACO DI CASTELFORTE: Io voglio capire cosa vado a dire ai cittadini che stanno sotto al Comune, devo dare una risposta sapere ai cittadini, alle attività commerciali, chiuse da una settimana, senza fare demagogia.

IL SINDACO DI FORMIA: da indicazione su come captare da Via della Conca, e camminare lungo la scarpata della ferrovia.

INGEGNERE CIMA: si rende disponibile a verificare il percorso,

PRESIDENTE DELLA PENNA: dobbiamo chiudere questo punto con un impegno chiaro e con una data nella quale ci rivediamo. Al massimo entro dieci giorni, non di più, per verificare quali attività concreta si sono realizzate sul territorio.



INGEGNERE CIMA: in merito al Pozzo Volaga, dichiara che è imminente l'attivazione, il ritardo è dovuto ad una grossa carica batteriologica da abbattere e si sta verificando il sistema di abbattimento. Domani abbiamo i controlli dell'A.S.L. e penso che nelle prossime ore lo mettiamo in rete. In risposta al sindaco di Itri dichiara che ci sono risorse per quattrocento mila euro per intervenire su Via Ciscespole.

INGEGNERE CIMA: per il Comune di Castelforte gli interventi sono stati realizzati ed hanno portato un beneficio. Ieri c'è stato un problema con la fermata la pompa, problema che abbiamo risolto.

IL SINDACO DI GAETA: si dichiara disponibile alla soluzione di utilizzo di acqua per uso non potabile. Andare avanti con gli interventi dei dissalatori, con le navi cisterna, e con gli interventi che i tecnici devono valutare per garantire l'economia del Golfo.

INGEGNERE CIMA: in merito al comune di Amaseno, dichiara che è stata fatta un'ordinanza e si deve solo aprire la saracinesca. Poi prosegue, sollevando il problema che immettendo acqua non potabile sulla rete, significa non avere la potabilità su tutto il territorio. La centrale di Conca si va a innestare su un sistema che da Formia in giù è tutta non potabile, quindi lavorare per trovare soluzioni tecniche per garantire la potabilità e l'esercizio delle attività. Nel giro di ventiquattro faremo una valutazione tecnica.

PRESIDENTE DELLA PENNA: i Sindaci hanno sottoscritto tutti quanti la richiesta di calamità e io la inoltro oggi stesso. Abbiamo rappresentato anche la necessità di alleggerimento di una serie di procedure burocratiche che ci strangolano. Questa riunione deve essere comunque riaggiornata a brevissimo, magari tenuta anche aperta a mo' di tavolo permanente, quindi penso che possa essere riaggiornata alla data del 29 giugno, alle ore 10.00. Mi auguro che possa partecipare anche l'Ingegnere Besson il CdA se vuole è ben accolto.

Per quanto non riportato si rinvia al resoconto stenografico della seduta conservato agli atti.

PAGINA BIANCA

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

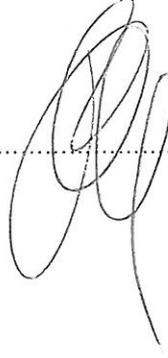
Avv. Eleonora Della Penna

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr.ssa Alessandra Macrì

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio elettronico a far data dal 27 GIU. 2017

li, 27 GIU. 2017



Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio.

ATTESTA

CHE la presente deliberazione:

- è stata affissa all'albo pretorio elettronico a norma dell'art.124 del T.U. 267/2000 per quindici giorni consecutivi fino al
- è divenuta esecutiva il giorno, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio, a norma dell'art.134, 3° comma del T.U. 267/2000.

li,

.....